

CCNL SCUOLA. L'ILLUSIONE DEGLI AUMENTI STIPENDIALI

Dopo oltre 6 mesi di attesa, giovedì 18 gennaio 2024 è stato sottoscritto dai sindacati di Stato l'ennesimo "CCNL miseria", già scaduto il 31.12.2021!

Giornali e comunicati sindacali hanno sbandierato aumenti medi di oltre 100€ mensili per il personale docente e ATA, magari dimenticando di precisare che questa cifra ingloba l'aumento già avuto a fine 2022.

Vediamo gli effettivi incrementi stipendiali considerando nefasta l'introduzione di "livelli salariali" che individualizzano i salari *rompendo* la comunità educante.

Oltre la ridicola *Una tantum* [63,84€ per i docenti e 44,11€ per gli ATA] prevista dall'*art. 75*, l'*art. 74* del CCNL prevede un aumento di alcune voci contrattuali "a valere dal 2022", davvero singolare per un contratto scaduto già il 31.12.2021 [**da 10,30 a 16,10€ mensili per la RPD dei docenti** e da **6,70 a 7,40 mensili per il CIA degli ATA**, 780 € annui per l'indennità del DSGA].

Dopo oltre 15 anni di blocco finalmente l'*art. 80* prevede un aumento dei compensi orari per le attività aggiuntive dei docenti ma "a valere dal 1° gennaio 2024" e di solo il 10% , [mentre quello per i "funzionari" di oltre il 20%], ma senza alcun aumento del F.I.S., per cui il risultato sarà quello di diminuire le ore da svolgere !

Analogo il caso delle posizioni economiche del personale ATA: l'*art. 79* aumenta i compensi (+100 € prima posizione e +200 € seconda posizione), ma non prevede l'aumento delle risorse complessive. Così si determinerà un minor numero di "posizioni", specialmente quelle dei collaboratori scolastici!

La situazione salariale continua a essere quella che denunciavamo da anni e che è esposta nella sintesi dalla tabella sottostante: dal CCNL del 1990 il personale docente (dal - 24% al 31%) e ATA (- 33%) ha perso decine di punti percentuali di potere d'acquisto, il DSGA ha faticosamente mantenuto il proprio, mentre è stata "premiata" esclusivamente la figura del dirigente scolastico, garante della trasformazione della Scuola da istituzione pubblica a soggetto para-imprenditoriale.

RETRIBUZIONI SCUOLA e POTERE D'ACQUISTO [1990 – CCNL 2024]

	d.P.R. n. 399/1988¹ in lire	rivalutazione² dicembre 2023 - euro	CCNL 2024 + IVC³ euro	differenza⁴ euro	differenza % sul <u>CCnl</u>
Coll. scolastico	24.480.000	28.560	21.500	-7.060	-32,8
Ass. amm.- tecn.	27.936.000	32.590	24.415	-8.175	-33,5
D.s.g.a.	32.268.000	37.650	38.057	407	1,1
Docente mat.- <u>elem.</u>	32.268.000	37.650	30.408	-7.242	-23,8
Doc. diplomato II gr.	34.008.000	39.680	30.420	-9.260	-30,4
Docente media	36.036.000	42.040	33.042	-8.998	-27,2
Doc. laureato II gr.	38.184.000	44.550	33.961	-10.589	-31,2
Dirigente scolastico*	52.861.000	61.670	74.559**	12.889	17,3

1. Stipendio annuo lordo percepito nel maggio 1990 [il cosiddetto "Contratto Cobas", d.P.R. n. 399/1988], per tutti i profili professionali con 20 anni di anzianità.

2. Rivalutazione monetaria dicembre 2023 [indice Istat inflazione Famiglie Operai Impiegati - FOI, senza tabacchi] dello stipendio annuo lordo percepito nel maggio 1990.

3. Retribuzione annua lorda prevista dal CCNL sottoscritto il 18 gennaio 2024, ma già scaduto il 31.12.2021 [stipendio tabellare + RPD o CIA o Indennità di direzione minima con 100 unità di personale] per le stesse tipologie di personale [compresa l'IVC].

4. Differenza tra la retribuzione annua lorda prevista dal CCNL 2024 + IVC e quella del 1990 rivalutata.

* Il 1° marzo 2002 è stato sottoscritto il primo CCNL per l'Area della Dirigenza scolastica che ha totalmente modificato la struttura della retribuzione degli ex presidi che ora è costituita da: stipendio tabellare + posizione parte fissa + posizione parte variabile + retribuzione di risultato + eventuali altri emolumenti [come l'IVC].

** Anno 2021, elaborazione ARAN, su dati RGS - IGOP aggiornati al 10.10.2023 + I.V.C. [nella stessa Elaborazione la retribuzione complessiva media per il personale non dirigente della Scuola è: 31.578 euro per il personale docente e 23.004 euro per il personale ATA]. I valori elaborati dall'ARAN vengono spesso messi in dubbio, senza che però vengano mai forniti altri dati affidabili. Se il Ministero non avesse reso introvabile la sua "Operazione Trasparenza" e tanti dirigenti non dimenticassero di pubblicare e/o aggiornare la loro retribuzione nel proprio CV avremmo tutti molti meno dubbi.